

L'ESPERIENZA

Scuola sempre più "partecipata" per ricucire il tessuto sociale e frenare dispersione e disparità

PAOLO FERRARIO

Realizzare nuovi spazi di partecipazione per ricucire il tessuto sociale che lega scuola, territorio e comunità, contrastando la dispersione scolastica e le disuguaglianze. Questo l'obiettivo del progetto OpenSpace, promosso dall'impresa sociale "Con i bambini", giunto al termine del proprio percorso. In quattro anni, il progetto, finanziato dal Fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile con capofila ActionAid, ha coinvolto più di 4mila studenti tra gli 11 e i 17 anni, circa 300 insegnanti e altrettanti genitori, di quattro città: Bari, Milano, Palermo e Reggio Calabria. Tra i molti progetti realizzati, in collaborazione con realtà del Terzo settore, i laboratori di progettazione e riqualificazione architettonica degli ambienti comuni della scuola, delle aree verdi o dei luoghi di confine fra la scuola e il territorio, ma anche laboratori artistici e di realizzazione dei murales. E ancora, la palestra dell'innovazione digitale, dove sperimentare le potenzialità di uno spazio virtuale e fisico pensato

come tecnologia creativa al servizio della comunità; la realizzazione dei laboratori di potenziamento didattico come Lost e ImpariAMO o i laboratori di ascolto come lo sportello psicologico. Nelle scuole coinvolte dal progetto sono state sperimentate nuove forme di apprendimento, con la consapevolezza di dover rispondere a molteplici esigenze, soprattutto quelle dei giovani con maggiori fragilità. L'istituzione scolastica può fare tanto e deve essere dotata di strumenti per fare di più, ma non può da sola affrontare problematiche come la dispersione e l'abbandono scolastico.

«La scuola fa già tanto, ma progetti come OpenSpace possono favorire processi di innovazione sistemica dall'interno, innescando un effetto di contaminazione positiva», commenta Saverio Lucido, dell'impresa sociale Con I Bambini. E Ludovico Ottolina, dell'Unione degli Studenti, è convinto che «se noi riuscissimo a tenere la scuola aperta per più ore al giorno, farla vivere e abitare dagli studenti, sarebbe un passo fondamentale per concepire un modo diverso di cittadini e cittadine di vivere il processo democratico attivamente».

Fondamentale, ricorda Luca Fanelli, project manager ActionAid Italia, è «rafforzare la motivazione allo studio

dei ragazzi e le loro competenze grazie a un'alleanza scuola-terzo settore volta alla riduzione delle disuguaglianze educative, all'aumento del benessere e della partecipazione». Anche attraverso un'azione di orientamento scolastico che, nel modello di OpenSpace, «non è solo un'attività o un insieme di attività, ma è un principio guida che evidenzia quella complementarità fra scuola e terzo settore che è la costante di valore del progetto», si legge in una nota di "Con i bambini". «Integrare il percorso di apprendimento scolastico con momenti di esplorazione delle proprie capacità – prosegue la nota – serve a generare un orientamento basato su competenze trasversali. Queste esperienze all'insegna dell'imparare facendo sono adattabili ad ogni età e ad ogni condizione socioeconomica».

Bilancio positivo del progetto OpenSpace di "Con i Bambini" che, in quattro anni, ha coinvolto più di 4mila studenti di quattro grandi città



Peso: 16%